



Terrinca 22 agosto 2017 ore 21,30 presso il Circolo Arci Le Tanacce

L'incontro si apre con un'ampia illustrazione da parte del Sindaco Maurizio Verona del documento L.R. 10/2010 – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DOCUMENTO PRELIMINARE DEI PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI (PIT/PPR e L.R. 65/2014). Si illustra il percorso che l'Amministrazione Comunale intende svolgere per giungere alla approvazione dei piani di bacino e della scelta di un percorso di iniziativa pubblica condiviso con la popolazione e i soggetti interessati.

Il Sindaco illustra i diversi step

1. Avvio del procedimento – avviato
2. Adozione del Piano – Settembre 2017
3. Approvazione del Piano – Gennaio 2018

I documenti si trovano nella sezione dedicata del Sito Istituzionale con tutta la documentazione inclusi i verbali degli incontri.

Il Sindaco illustra la composizione dell'Ufficio di Piano e gli obiettivi generali e specifici della realizzazione del percorso della nuova pianificazione dei suddetti piani, inclusi i quantitativi estraibili.

1. Sicurezza delle aree di cava
2. riduzione dell'impatto ambientale
3. riqualificazione delle aree dismesse

In merito al punto 3, il Sindaco illustra come per la prima volta si facciano dei piani di ripristino come a Cardoso, la Cava La Penna per la quale c'è la previsione con il nuovo Regolamento Urbanistico di realizzazione di un parcheggio così come nella Cava Loppieto.

I piani attuativi sono dati dalle schede 8 (Arni), 13 (Corchia ovvero le cave lavorate da Levigliani alla Borra Larga), 18 (Tre Fiumi con una Cava della Henraux riattivabile), 19, 20 (Rivolta, Rosso Rubino e Mulina Cava di Breccia), 21 (Stazzema Cave Pocaì, Pomezzana Cava La Ratta, Cardoso Cave vincenti, Migliorini e Cecconi). Le ditte hanno già messo a disposizione dell'Ufficio di Piano cartografie e piani conoscitivi.

---

Le schede servono a dare prescrizioni puntuali: per la scheda 13 la Regione Toscana ha chiesto anche lo sviluppo in 3D in considerazione del valore carsico del monte con la presenza di una galleria importantissima.

E' stata sottolineata la necessità della coerenza tra la redazione dei piani di bacino con gli strumenti urbanistici dell'Ente e di quelli della Regione, Provincia, Parco delle Alpi Apuane, tenendo inoltre in considerazione i vincoli imposti dalla normativa vigente.

Lo scopo degli incontri è la partecipazione delle comunità, e l'informazione delle opportunità che ogni cittadino singolo od associato ha per manifestare attraverso osservazioni o contributi durante gli incontri rispetto a tale procedimento.

In accordo con i capigruppo consiliari, si svolgeranno incontri in tutte le frazioni interessate anche indirettamente per valutare anche le ripercussioni indirette rispetto al processo estrattivo quale d esempio le ripercussioni sul traffico e sulla viabilità.

Si apre la fase del confronto che così si sintetizza

1. D - la cava di Montalto rientra? – R - rientrano anche le cave dismesse, ma che non abbiano superato i 30 anni dall'ultimo piano approvato.
2. D - per la Zona Corchia e Arni : si chiede una pista di collegamento alternativa per evitare danni alla viabilità provinciale – R - e' una proposta che merita di essere valutata, ovviamente sono necessari investimenti e risorse che l'amministrazione non ha a disposizione, ma abbiamo la volontà di avviare attività finalizzate a collegare la frazione di Terrinca con Cansoli con una viabilità rurale, questo potrebbe essere un punto di partenza.
3. D - si chiede un nuovo incontro quando ci sarà la previsione sul bacino di Levigliani – R - pensiamo che l'incontro con l'Ufficio di Piano intorno al 20 settembre possa dare già alcune indicazioni rispetto a quanto richiesto.
4. D - Bloccare la particella n. 16 per la quota interessante il Circolo – R - l'amministrazione ha aperto un procedimento e si attendere la conclusione dello stesso.
5. D - viene chiesta qual è la posizione del Comune sull'attività estrattiva. Non ha senso dire basta perché è una opportunità per la comunità – R - L'attività estrattiva è la più importante attività economica del territorio, sono necessari vincoli, prescrizioni, accorgimenti per la tutela e salvaguardia delle risorse naturali quali l'acqua l'aria ecc... ma i piani estrattivi hanno normative stringenti e devono essere valutati da

---

diversi enti per ottenere permessi allo svolgimento dell'attività, e tali controlli e valutazioni sono mirate alla tutela delle risorse e del paesaggio; l'Amministrazione Comunale deve agire a tutela del territorio e dei cittadini, e dell'economia estrattiva. Pertanto la nostra è una posizione favorevole all'attività estrattiva e disponibile a valutare i siti riattivabili, non nascondiamo che abbiamo una preferenza per lo sviluppo dei siti in galleria, ed una ferma volontà a chiedere alle imprese di sviluppare un altissima percentuale di filiera locale, facendo dei nostri materiali, prodotti di pregio, quindi incrementando i valori commerciali. Le risorse cave devono servire alla comunità le aziende non devono temere azioni di controlli che saranno intensificati.

Interviene il Consigliere Baldino Stagi che commenta che l'attività estrattiva deve essere regolamentata. Il procedimento di escavazione è impattante ed invasivo e può fare danni irreversibili, come a Tre Fiumi dove è stato chiuso alveo del fiume. Le Amministrazioni sono a favore degli imprenditori. Chiede il ripristino di pesche pubbliche e più sistemi di controllo. La legge 35/2015 è in fase di riordino e prevederà il sistema di rilievo in 3D. Chiede inoltre, se la percentuale del PIT per la filiera corta sia il 50% (il Sindaco conferma) e chiede che per il marmo si preveda una filiera corta al 100% per una ricaduta diffusa.

Il Consigliere Lorenzoni chiede di vedere la proposta di piani attuativi, facendo prevalere laddove vi siano osservazioni, la parte tecnica su quella politica. Dice che quelle illustrate sono già tutte cave attive, mentre a suo giudizio, l'Amministrazione dovrebbe esprimersi anche sulla sorte delle cave da riattivare per le quali non è stata presentata domanda di riattivazione. Nel caso di proposte di riattivazione sia valutata la ricaduta socioeconomica sul territorio della proposta del richiedente. Si valuti non solo il parametro temporale nelle richieste, ma anche la tipologia del materiale e la ricaduta occupazionale. I controlli riguardano sino ad oggi la sicurezza e non l'evasione.

L'amministrazione per i piani di bacino ha scelto la strada dell'iniziativa pubblica proprio per favorire il percorso partecipativo e il coinvolgimento di tutti coloro che hanno un interesse, ed ogni soggetto nel proprio ruolo potrà portare un contributo che sarà valutato prima

---

tecnicamente e successivamente discusso politicamente, questo incontro è informativo e ne seguiranno altri con la presenza anche dei tecnici incaricati .

**Redatto sulla base di informazioni e degli appunti del Responsabile dell'Ufficio di Piano e dei presenti assunti dal Responsabile della Comunicazione**